

Rassegna stampa del

16 Gennaio 2013



Autocertificazione per i nuovi stabilimenti

Il Pd: controlli ex post per aprire gli impianti - Il Pdl: riforma dei premi Inail per le piccole imprese

Eugenio Bruno
ROMA

C'è un tema che rischia di essere ricordato come il grande assente di questa campagna elettorale "Imucentrica". Ed è l'impegno a intensificare la lotta alla burocrazia. Pur accomunando tutti i programmi, i propositi di semplificazione fanno fatica a trasformarsi in altrettanti impegni concreti. Ma è un lusso che un Paese con un macigno di 26 miliardi di costi amministrativi sulle spalle non può permettersi. Anche perché spulciando tra le righe le buone idee non mancano. Come la spinta all'autocertificazione per le nuove imprese auspicata dal Pd oppure la riforma dei premi Inail per le Pmi invocata dal Pdl. Dal canto loro, i centristi promettono una consultazione online sulle 100 procedure più invasive, i grillini si focalizzano sulle liste d'attesa in sanità e Fare per fermare il declino pone l'accento sull'esigenza di snellire il sistema tributario.

La speranza è che, in questi 40 giorni scarsi che ci separano dalle elezioni, l'esigenza di snellire e semplificare il Paese emerga con forza dalle parole dei leader. Più di quanto abbia fatto al momento della stesura dei programmi. Che sembrano essersi piegati alle esigenze di twitter e delle sue comunicazioni in 140 caratteri. Anche i documenti più corposi, come l'agenda Monti, sul tema delle semplificazioni si limitano infatti alle mere enunciazioni di principio. Oltre a proporre un referendum via web nei primi 100 giorni di governo per individuare i 100 procedimenti da modificare o eliminare, il premier uscente lancia l'idea di un principio di trasparenza assoluta che regoli i rapporti tra cittadino e Pa modellato sulla base del *Freedom of information act* del mondo anglosassone. Accompagnandola con l'annuncio di voler intervenire nuovamente su alcuni settori specifici come fisco e giustizia.

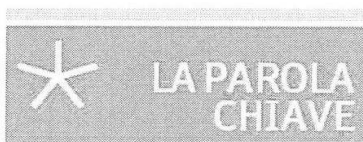
Nessun accenno invece al Ddl sulle semplificazioni-bis (su cui si veda altro articolo nel-



la pagina accanto) che il suo esecutivo ha varato quando era ormai avviato sul viale del tramonto e che il Parlamento ha fatto finire sul binario morto. Neanche la carta d'intenti del Pd fa esplicito riferimento a quel provvedimento. Ma il partito democratico sembra comunque intenzionato ad accompagnare la nuova "lenzuolata" di liberalizzazioni in agenda con un piano anti-burocrazia tarato sui bisogni delle aziende. Che vedrà, stando a un documento messo a punto qualche mese fa, nell'estensione dell'autocertifi-

LE ALTRE PROPOSTE

Monti: consultazione online sui 100 adempimenti da eliminare. Grillo propone liste d'attesa online in sanità. Giannino spinge sul fisco.



Autocertificazione

● Per autocertificazione si intende la facoltà riconosciuta ai cittadini di provare, invece che con le tradizionali certificazioni richieste, propri stati e requisiti personali, mediante dichiarazioni sottoscritte (firmate) dall'interessato. La pubblica amministrazione ha l'obbligo di accettarle, riservandosi la possibilità di controllo e verifica in caso di sussistenza di ragionevoli dubbi sulla veridicità del loro contenuto. I tradizionali certificati sono richiesti in pochi casi come pratiche matrimoniali e rapporti con la giustizia.

cazione a tutti gli stabilimenti di nuova apertura (fatta eccezione per quelli a maggiore impatto ambientale) il suo punto centrale. Per avviare una nuova attività basterà dunque la domanda del diretto interessato, accompagnata dall'attestazione di un professionista sull'esistenza dei requisiti necessari per svolgerla, e i controlli da ex ante diventeranno ex post.

Il proposito di spostare le verifiche in una fase successiva rispetto alla presentazione dell'istanza trova d'accordo pure il Pdl. Che, da un lato, immagina sanzioni più pesanti per le Pa che non rispondono nei tempi al cittadino e, dall'altro, auspica una revisione dei premi Inail, specie per Pmi e artigiani, sulla base di un sistema bonus/malus. E sempre per le piccole e medie imprese invoca poi la semplificazione degli adempimenti fiscali.

Una proposta, quest'ultima, che trova d'accordo anche Fare per fermare il declino. Tra i suoi dieci interventi per la crescita il movimento di Oscar Giannino mette infatti al terzo posto lo snellimento del sistema tributario. Da accompagnare con una crociata contro l'inerzia delle Pa. Chi avvia una pratica ha diritto a una risposta certa e in tempi certi. Non potendo fare affidamento solo su silenzio assenso e sportello unico.

Nonostante un programma molto sbilanciato sulla riduzione dei costi della politica anche il MoVimento 5 stelle dedica più di un passaggio alle semplificazioni. Due su tutti: la creazione di liste d'attesa online in sanità accompagnato da un centro unico di prenotazioni effettuabili via web e agevolazioni per i contratti di ristrutturazioni energetiche a spese di chi le realizza e ripagate dal risparmio energetico che se ne ricava. Il tutto accompagnato dai proclami anti-burocrazia del suo leader Beppe Grillo, che trovano d'accordo anche l'ex pm di Palermo, nonché candidato premier di Rivoluzione civile, Antonio Ingroia.

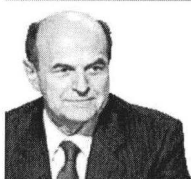
© R1 PRODUZIONE RISERVATA

Proposte incrociate

Efficacia e realizzabilità: i giudizi del Sole 24 Ore

ALTA MEDIA BASSA

PD-SEL-PSI



Coalizione guidata da Bersani (Pd). Con Tabacchi (Centro Democratico), Nencini (Psi), Portas (Moderati), Vendola (Sel), Theiner (Svp), Lauretta (Megafono Lista Crocetta)

PDL-LEGA



Berlusconi (Pdl) è leader ma non candidato premier. Aderiscono Lega, La Destra, Fratelli d'Italia, Grande Sud, Mpa, Mir, Pensionati e Liberi da Equitalia

LISTA MONTI



Il premier Monti guida una coalizione con Udc, Flì e Scelta civica (movimento che eredita la struttura di Italia Futura, associazione fondata da Montezemolo)

MOVIMENTO 5 STELLE



Il Movimento 5 Stelle si presenta da solo alle elezioni. Capo della coalizione e candidato premier è Grillo, leader del movimento

RIVOLUZIONE CIVILE



A Rivoluzione civile, guidata da Ingroia, aderiscono Italia dei valori, Comunisti italiani, Rifondazione comunista, Federazione dei Verdi e Movimento arancione

FARE PER FERMARE IL DECLINO



Fare per fermare il declino è il movimento promosso da Oscar Giannino che, al momento, si presenta da solo alle urne, non avendo stretto alleanze elettorali

SEMPLIFICAZIONI PER LE IMPRESE

Il piano anti-burocrazia del Pd parte dall'ampliamento degli spazi concessi all'autocertificazione. Che dovrà diventare la regola per l'apertura di nuovi stabilimenti. I controlli da ex

ante diventeranno ex post. Faranno eccezione le attività a elevato impatto ambientale

EFFICACIA:
 REALIZZABILITÀ:

Alla proposta di una generale semplificazione degli adempimenti fiscali delle Pmi, degli artigiani e dei lavoratori autonomi si affiancano la sostituzione dei

controlli ex ante con quelli ex post e la revisione dei premi Inail sulla base di un sistema di bonus/malus

EFFICACIA:
 REALIZZABILITÀ:

Il premier uscente punta ad avviare una consultazione pubblica nei primi 100 giorni di governo per individuare le «100 procedure da eliminare o ridurre con priorità assoluta». Tra i settori

indicati come cruciali per lo sviluppo delle imprese c'è poi la giustizia con misure semplificatorie ad hoc

EFFICACIA:
 REALIZZABILITÀ:

Per il fondatore del Movimento 5 stelle l'eccesso di burocrazia ha un costo immenso, deprime lo sviluppo, fa fuggire le imprese italiane all'estero, e quelle straniere evitano gli

investimenti nel nostro Paese, ingabbiato in milioni di commi legislativi, in decine di milioni di circolari interpretative

EFFICACIA:
 REALIZZABILITÀ:

Un occhio di riguardo viene riservato alle piccole e medie imprese, in particolar modo quelle operanti nell'artigianato o in agricoltura. Attraverso l'avvio di un piano di

rinascita del Paese che faccia della lotta alla «burocrazia soffocante» uno dei suoi capisaldi

EFFICACIA:
 REALIZZABILITÀ:

Per le imprese è fondamentale affrontare il problema delle inerzie della Pa. Il silenzio assenso e le denunce di inizio attività non sono sufficienti. C'è bisogno di un provvedimento per

avere certezza. Servono percorsi alternativi che consentano di pervenire a una decisione unica e definitiva

EFFICACIA:
 REALIZZABILITÀ:

SEMPLIFICAZIONI PER I CITTADINI

Per produrre efficienza e risparmi il Pd propone piani industriali per ogni singola amministrazione pubblica. Nuova l'infrastruttura dato anche al potere di autogoverno locale che dovrà

però superare le duplicazioni attuali e aprire le proprie porte ai cittadini e volontariato

EFFICACIA:
 REALIZZABILITÀ:

Per incentivare le pubbliche amministrazioni a rispondere nei tempi alle istanze dei cittadini verrà introdotto un sistema sanzionatorio per colpire le

Pa inadempienti. Spazio poi a degli *evergreen* come l'aumento della trasparenza e della digitalizzazione dei servizi

EFFICACIA:
 REALIZZABILITÀ:

I rapporti con la pubblica amministrazione dovranno essere improntati a un principio di trasparenza assoluta modellato sulla base del *Freedom of information act* del mondo anglosassone.

In agenda poi interventi di semplificazione specifici per il sistema tributario e per le regole lavoristiche

EFFICACIA:
 REALIZZABILITÀ:

Interventi trasversali quelli proposti da Grillo. In tema di energia semplificazioni per i contratti di ristrutturazioni energetiche a spese di chi le realizza e ripagate dal risparmio

energetico che se ne ricava. Per la sanità liste di attesa pubbliche e on line e centri unici di prenotazione in rete

EFFICACIA:
 REALIZZABILITÀ:

Nel programma di Rivoluzione civile si fa fatica a individuare delle misure di semplificazioni ad hoc per i cittadini. Se si eccettua l'intenzione di garantire l'accesso a

internet gratuito per le giovani generazioni nell'ambito del piano per la diffusione della banda larga lungo lo Stivale

EFFICACIA:
 REALIZZABILITÀ:

Il capitolo semplificazioni amministrative per i cittadini non è direttamente affrontato nel programma di "Fare per fermare il declino". Ma tra i 10 interventi per la

crescita al terzo posto Giannino mette nero su bianco la semplificazione del sistema tributario

EFFICACIA:
 REALIZZABILITÀ:

Semplificazioni, svolta in 100 giorni

Priorità a sicurezza, lavoro ed edilizia: un decreto legge rimetterebbe in moto il Ddl arenato alla Camera

Davide Colombo
ROMA

Il Governo che uscirà dalle urne del 24 e 25 febbraio non avrà difficoltà ad aprire la sua azione con una nuova serie di tagli alla burocrazia. Ad attenderlo ci sono infatti provvedimenti "chiavi in mano" e frutto di una lunga istruttoria fatta dall'Unità per la semplificazione di palazzo Vidoni con le associazioni d'impresa, le Regioni e gli enti locali che potrebbero comodamente essere adottati in uno dei classici decreti dei primi cento giorni.

Stiamo parlando della riduzione degli adempimenti formali che gravano sulle imprese in materia di sicurezza sul lavoro contenute nel disegno di legge presentato alla Camera dal ministro Filippo Patroni Griffi il 16 ottobre scorso. Seguendo lo slogan «meno carta, più sicurezza», quelle misure possono ridurre in modo significativo un onere valutato in 4,6 miliardi e aggiungersi alle tante altre semplificazioni amministrative già entrate a regime e che, andando ben oltre gli obblighi europei, faranno risparmiare 8,1 miliardi l'anno alle Pmi su un carico di oneri percepiti in termini di obblighi di infor-



mazione e comunicazione alla Pa che supera i 26 miliardi.

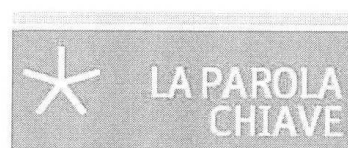
Altra misura facile e senza costi da adottare per decreto prevede l'acquisizione d'ufficio del Durr (Documento unico di regolarità contributiva) da parte delle amministrazioni per le imprese che partecipano a gare o contratti di fornitura. La durata del Durr salirebbe a 180 giorni dalla data di emissione e non verrebbe più richiesto per ogni singolo contratto, restando valido per tutte le stazioni appaltanti e gli enti aggiudicatori. Il Ddl contiene un'altra serie di misure di semplificazione delle procedure che regolano l'attività edile e le autorizzazioni ambientali che, pure, possono essere subito adottate e che rispettano in pieno gli standard comunitari garantendo tempi certi per la chiusura di procedure anche complesse.

Ma il futuro ministro della Pa e delle semplificazioni, ammes-

sociate come lo sono ora, non avrà facile gioco solo sul fronte legislativo. Lo aspetta una fase di attuazione importante (e anche più determinante rispetto al varo delle norme) che riguarda il debutto dell'autorizzazione unica ambientale (Aua) per le piccole imprese, un Dpr che il Governo uscente ha varato il 14 settembre scorso e che, dopo aver superato le istruttorie diritte, il 20 dicembre ha incassato il via libera della Commissione Ambiente di palazzo Madama e che potrà essere adottato entro fine mese. Al giro di boa decisivo dell'implementazione ci sono poi le nuove misure di coordinamento dei controlli sulle imprese. Si tratta di un documento leggero, redatto con lo stile dei provvedimenti comunitari di regolazione al termine di un costruttivo confronto con le associazioni d'impresa, l'Ance e le regioni capofila di questo cantiere di riforma, vale a dire l'Emilia Romagna, la Lombardia e le Marche.

Le linee guida contengono i principi base cui le amministrazioni territoriali dovranno uniformare le proprie attività di controllo in tutti gli ambiti oggetto di regolamentazione ad

esclusione delle leggi fiscali, finanziarie, di salute e di sicurezza sul lavoro. I futuri controlli dovranno essere più coordinati, prevedibili e proporzionali alla dimensione e al rischio dell'attività svolta. Sono previsti, anche, meccanismi di incentivazione o disincentivazione basati sulla pubblicità dei risultati finali delle verifiche, con il



Durr

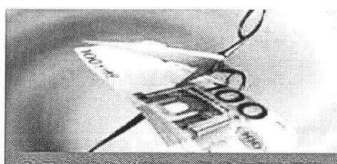
Il documento unico di regolarità contributiva è un certificato che attesta la regolarità di un'impresa nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi dei propri dipendenti, e in tutti gli altri obblighi previsti dalla legge riferiti all'intera situazione aziendale. Attualmente ha validità trimestrale ed è necessario per partecipare agli appalti pubblici

rilascio di "certificati di ottemperanza" o "bollini" di buona pratica che gli imprenditori più virtuosi potranno vantare sul mercato sapendo che non dovranno subire nuove verifiche dopo poco tempo. A fine mese, quando il ministro presenterà un quadro complessivo delle misure di semplificazione attuate, ci sarà anche una stima degli oneri derivanti da queste attività di controllo che, stando a prime analisi su campioni d'impresa, non sarebbero inferiori ai 400-500 milioni l'anno.

Sempre sul fronte dell'attuazione entrano in vigore la nuova banca dati per i contratti e gli appalti e i due decreti taglia oneri, che introducono, tra le altre cose, il criterio della quantificazione del costo delle procedure al fine di compensarne l'introduzione di nuove con la cancellazione di adempimenti vecchi e ripetitivi. Su questo settore di policy a costo zero è essenziale, oltre alla cura delle fasi attuative, l'informazione costante a cittadini e imprese sulle semplificazioni adottate, un lavoro senza il quale molte delle riforme resterebbero altrimenti solo scritte sulla carta.

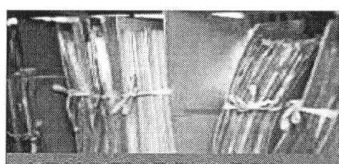
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cantiere aperto



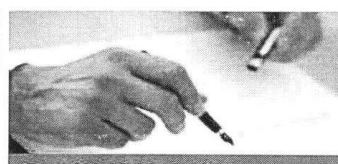
LE MISURE ADOTTATE

Le misure di semplificazione adottate fino a oggi hanno consentito un risparmio sugli oneri per le imprese stimato di 8,14 miliardi, il 31,3% del totale pari a 26 miliardi



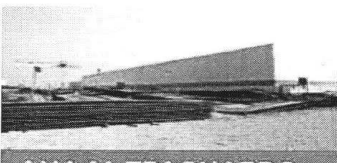
LE NORME DEL DDL

Il taglio agli oneri per le imprese connessi agli adempimenti formali in materia di sicurezza sul lavoro consentirebbe di ridurre almeno in parte oneri oggi valutati in circa 4 miliardi l'anno



IL NUOVO DURC

Una misura senza costi da adottare per Ddl è l'acquisizione d'ufficio del Documento unico di regolarità contributiva da parte delle Pa per le imprese nelle gare o contratti di fornitura



AUA AL TRAGUARDO

A fine gennaio dovrebbe arrivare il decreto sull'autorizzazione unica ambientale per le Pmi, in attuazione del semplifica-Italia. Risparmi stimati per 1,3 miliardi



CONTROLLI

Le linee guida concordate tra ministero della Pa, Regioni ed enti locali per semplificare il sistema dei controlli sulle imprese sono a un passo dal traguardo, dopo mesi e mesi di istruttoria



IL TARIFFARIO

Pronto il decreto sul taglio degli oneri amministrativi per imprese e cittadini. Una sorta di tariffario che permette di quantificare quanto quegli adempimenti costano a chi deve rispettarli

Rush finale. In settimana graduatoria che scremerà le 430 proposte presentate

Piano città, sblocco per 25 progetti

Alessandro Arona

ROMA

■ Va in porto entro la fine della legislatura l'operazione «piano città», l'idea partorita dal vice-ministro delle Infrastrutture, Mario Ciaccia, di dare vita a un programma statale di riqualificazione urbana riutilizzando i fondi residui scovati nei cassetti del ministero: 224 milioni non spesi su vecchi progetti e messi in palio con l'articolo 12 del decreto legge 83/2012 e il successivo decreto ministeriale, in Gazzetta il 24 agosto.

Il lavoro della cabina di regia, l'organo misto ministeri-Regioni-Anci a cui spettava il ruolo di commissione di gara, è in fase conclusiva, e la graduatoria con gli interventi finanziati sarà definita e pubblicata in settimana.

Spettava ai Comuni presentare i progetti, in tempi strettissimi, entro il 5 ottobre. Pochissimi i paletti - l'obiettivo di Ciaccia era quello di stimolare la massima partecipazione - purché si trattasse di un insieme di interventi, pubblici e privati, volti alla riqualificazione

di ambiti urbani. Tra i criteri: coinvolgimento di capitali privati, immediata cantierabilità, presenza di interventi contro il disagio abitativo e sociale, miglioramento delle infrastrutture di trasporto, qualità urbana e ambientale.

La scarsa selettività del bando ha scatenato la presentazione di progetti da parte di 430 città, con richieste di finanziamen-

CRESCIUTI I FONDI

Si è partiti da 224 milioni trovati nei residui del ministero Infrastrutture, ora si aggiungono 95 milioni per le zone franche

ti per diversi miliardi di euro (il dato preciso non è stato mai fornito), a fronte dei 224 milioni di euro disponibili. A inizio dicembre la dote è aumentata di 95 milioni grazie alla riprogrammazione dei fondi europei, ma potranno essere utilizzati solo per le città che rientrano nelle zone franche urbane: Crotone, Rossano Calabro

(Cs), Lamezia Terme (Cz), Mondragone (Ce), Napoli, Torre Annunziata (Na), Andria (Ba), Lecce, Taranto, Catania, Erice (Tp), Gela (Cl). I fondi sono dunque saliti a 319 milioni.

I progetti prescelti non saranno più di 25-30, quasi tutte le città vincitrici saranno finanziate per una cifra inferiore a quanto richiesto. Ora dunque si tratta di capire quali tempi ha fissato la cabina di regia per arrivare con ciascun Comune al progetto definitivo, con le priorità effettivamente finanziabili, e la contestuale firma del «contratto di valorizzazione urbana». E in quali tempi, fatto questo, saranno realmente attivabili i cantieri (probabilmente a partire dalla seconda metà del 2013). Sapendo che la vera sfida è mettere a regime, ogni anno, un bando e delle risorse per i piani città. Anche in vista di un bilancio europeo 2014-2020 che dovrebbe aumentare i fondi coesione destinati alla riqualificazione urbana: potrebbero essere almeno un miliardo di euro all'anno per l'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istruzione. I fondi sono destinati agli istituti nella lista allegata al Dm Infrastrutture

Sbloccati oltre 100 milioni per l'edilizia scolastica

Ma i cantieri partiranno un anno dopo le richieste

Massimo Frontera

Sbloccati 11,8 milioni di euro per interventi urgenti in quasi mille scuole (esattamente 989). Serviranno per la messa in sicurezza antisismica della struttura, ma anche per ristrutturazioni, restauri, manutenzioni straordinarie e demolizioni con ricostruzione.

Gli interventi sono quasi tutti in città e regioni del nord. Ma questo non deve stupire più di tanto. La lista degli interventi è stata infatti compilata in base alle sole indicazioni di due commissioni permanenti della Camera (Bilancio e Cultura) nell'agosto del 2012. La procedura, prevista dalla Finanziaria

2010, ha lasciato ampia libertà ai parlamentari. La lista completa degli interventi si trova in allegato al Dm Infrastrutture (sulla «Gazzetta» del 9 gennaio).

Le risorse consentiranno agli enti di accendere mutui con le banche. I cantieri però non saranno immediati. Gli enti destinatari dei fondi dovranno comunicare entro 45 giorni al ministero delle Infrastrutture il loro "interesse" ai fondi. Se mancano questo appuntamento perderanno i soldi. Entro i successivi 15 giorni il dicastero confermerà «l'avvenuta ricezione» della manifestazione di interesse.

A questo punto comincia la procedura di verifica vera e propria. Procedura che ha una durata massima di 240 giorni. Dalla pubblicazione in «Gazzetta» del decreto al cantiere, potrebbero dunque passare anche 300 giorni, un tempo non proprio adeguato al carattere di urgenza degli interventi.

Il passaggio burocratico indicato dal decreto (quello appun-

to da svolgere entro 240 giorni) consiste nella certificazione della "coerenza del progetto" agli obiettivi del programma.

Sono considerate ammissibili a finanziamento, per una quota non superiore al 75% del contributo, anche i lavori per la costruzione, in altro sito dello stesso comune, di un nuovo edificio scolastico in sostituzione di quello esistente, da demolire o destinare ad altro uso diverso da quello scolastico. Il progetto del nuovo edificio dovrà essere accompagnato da «una valutazione economica dettagliata che tenga conto anche dell'eventuale riutilizzo dell'edificio esistente».

La revoca del finanziamento è sempre dietro l'angolo. Oltre all'iniziale "manifestazione di interesse" da fare pervenire entro 45 giorni, i fondi possono essere persi anche se il Comune (o la Provincia) non stipula entro un anno dall'ottenimento della certificazione ministeriale - il mutuo con la banca. E poi

può perdere i soldi se, entro un anno dal mutuo, il Comune non trasmette una «Relazione acclarante i rapporti Stato-Ente». Addio fondi anche se, più in generale, l'ente locale «incontra violazioni o negligenze, tanto in ordine alle condizioni di cui alle procedure di attuazione (...) quanto a norme di legge o regolamenti, a disposizioni amministrative» e «ove l'Ente, per imperizia o altro suo comportamento, comprometta la tempestiva esecuzione e la buona riuscita dell'opera».

In faticosa attuazione anche il primo piano stralcio per l'edilizia scolastica, che conta circa 1.700 interventi. Dopo i primi 800 progetti (finanziati con 163 milioni) sono in fase di convenzione in queste settimane anche gli altri 900 interventi, dopo che sono stati recuperati i restanti 195 milioni necessari. Più indietro invece il secondo piano stralcio da 259 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro. Valore a quota 3,302885

Definito l'indice per il 2012 del Tfr

È il coefficiente
per rivalutare
l'accantonato
dell'intero anno

Nevio Bianchi
Pierpaolo Perrone

■ Nel dicembre scorso il coefficiente per rivalutare le quote di trattamento di fine rapporto (Tfr) accantonate al 31 dicembre 2011 è pari a 3,302885.

L'articolo 2120 del codice civile stabilisce che alla fine di ogni anno la quota di Tfr accantonata deve essere rivalutata. Per determinare il coefficiente di rivalutazione del Tfr, o delle anticipazioni, si parte dall'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati diffuso ogni mese dall'Istat, nel nostro caso quello "senza tabacchi lavorati". In particolare, si calcola la differenza in percentuale tra il mese di dicembre dell'anno precedente, e il mese in cui si effettua la rivalutazione. Poi si calcola il 75% della differenza a cui si aggiunge, mensilmente, un tasso fisso di 0,125 (che su base annua è di 1,500). La somma tra il 75% e il tasso fisso è il coefficiente di rivalutazione per il calcolo del Tfr.

L'indice Istat per dicembre è pari a 106,5. A partire dai dati di gennaio 2011 la base di riferimento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati è il 2010 (la base precedente era 1995 = 100).

La differenza in percentuale rispetto a dicembre 2011, su cui si calcola il 75%, è 2,403846. Pertanto il 75% è 1,802885.

A dicembre il tasso fisso è pari a 1,500. Sommando quindi il 75% (1,802885) e il tasso fisso (1,500), si ottiene il coefficiente di rivalutazione di 3,302885.

In caso di corresponsione di una anticipazione del Tfr, il tasso di rivalutazione si applica sull'intero importo accantonato fino al periodo di paga in cui l'erogazione viene effettuata. Per il resto dell'anno l'aumento si applica, invece, solo sulla quota al netto dell'anticipazione, quella che rimane a disposizione del datore di lavoro.

Non è soggetta a rivalutazione la quota di trattamento di fine rapporto versata dai lavoratori ai **fondi di previdenza complementare**. Deve invece essere rivalutata a cura del datore di lavoro la quota di Tfr maturata dal lavoratore dipendente di una azienda con più di 50 dipendenti, che non ha aderito alla previdenza complementare. Come stabilito dal comma 755 dell'articolo 1 della legge finanziaria 2007, il trattamento di fine rapporto maturato dai suddetti lavoratori a decorrere dal 1° gennaio 2007 deve essere trasferito al Fondo di tesoreria presso l'Inps. Tuttavia, anche se il datore di lavoro non ha più la disponibilità finanziaria delle somme maturate dal lavoratore, dovrà ugualmente gestirle dal punto di vista contabile, compresa la rivalutazione delle quote.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I coefficienti annuali e mensili

Mesi	Tfr maturato fino al periodo compreso tra		Aumento prezzi al consumo operai e impiegati				Tasso fisso 1,5%	Totale F+G coefficiente di rivalutaz. (2)	Coefficiente di rivalutaz. progressivo (3)	Montante mese (2)	Montante progressivo (3)
			Indice Istat	Diff. (1)	Incidenza %	75% di E					
1982 - Da computare su quanto risultava accantonato al 31 maggio 1982 a titolo di ex indennità di anzianità											
Maggio	—	—	134,7	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre	5-12	14-1-83	148,2	13,5	10,022271	7,516703	0,875	8,391703	8,391703	1,08391703	1,08391703
Da computare su quanto risultava accantonato al 31 dicembre dell'anno precedente											
Dicembre 1983	15-12	14-1-84	167,1	18,9	12,753036	9,564777	1,500	11,064777	20,385003	1,11064777	1,20385003
Dicembre 1984	15-12	14-1-85	181,8	14,7	8,797127	6,597845	1,500	8,097845	30,133594	1,08097845	1,30133594
Dicembre 1985	15-12	14-1-86	197,4	15,6	8,580858	6,435643	1,500	7,935643	40,460531	1,07935643	1,40460531
Dicembre 1985	—	—	103,5 (4)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1986	15-12	14-1-87	108,0	4,5	4,347826	3,260869	1,500	4,760869	47,147672	1,04760869	1,4714672
Dicembre 1987	15-12	14-1-88	113,5	5,5	5,092592	3,819444	1,500	5,319444	54,975110	1,05319444	1,54975110
Dicembre 1988	15-12	14-1-89	119,7	6,2	5,462555	4,096916	1,500	5,596916	63,648936	1,05596916	1,63648936
Dicembre 1989	15-12	14-1-90	127,5	7,8	6,516290	4,887217	1,500	6,387217	74,4101545	1,06387217	1,74101545
Dicembre 1989	—	—	102,657(5)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1990	15-12	14-1-91	109,2	6,5	6,373652	4,780239	1,500	6,280239	85,035541	1,06280239	1,85035541
Dicembre 1991	15-12	14-1-92	115,8	6,6	6,043956	4,532967	1,500	6,032967	96,198674	1,06032967	1,96198674
Dicembre 1991	—	—	115,695(6)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1992	15-12	14-1-93	121,2	5,5	4,757410	3,568057	1,500	5,068057	106,142345	1,05068057	2,06142346
Dicembre 1992	—	—	101,934 (7)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1993	15-12	14-1-94	106,0	4,0	3,988448	2,991336	1,500	4,491336	115,400891	1,04491336	2,15400891
Dicembre 1994	15-12	14-1-95	110,3	4,3	4,056603	3,042452	1,500	4,542452	125,185374	1,04542452	2,25185375
Dicembre 1995	15-12	14-1-96	116,7	6,4	5,802357	4,351768	1,500	5,851768	138,362699	1,05851768	2,38362699
Dicembre 1995	—	—	102,278 (8)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1996	15-12	14-1-97	104,9	2,6	2,562896	1,922172	1,500	3,422172	146,519881	1,03422172	2,46519881
Dicembre 1997	15-12	14-1-98	106,5	1,6	1,525262	1,143947	1,500	2,643947	153,037735	1,02643947	2,53037735
Dicembre 1998	15-12	14-1-99	108,1	1,6	1,502347	1,126761	1,500	2,626761	159,684430	1,02626761	2,59684430
Dicembre 1999	15-12	14-1-00	110,4	2,3	2,127660	1,595745	1,500	3,095745	167,723597	1,03095745	2,67723597
Dicembre 2000	15-12	14-1-01	113,4	3,0	2,717391	2,038043	1,500	3,538043	177,195774	1,03538043	2,77195774
Dicembre 2001	15-12	14-1-02	116,0	2,6	2,292769	1,719577	1,500	3,219577	186,120305	1,03219577	2,86120305
Dicembre 2002	15-12	14-1-03	119,1	3,1	2,672414	2,004310	1,500	3,504310	196,116848	1,03504310	2,96146848
Dicembre 2003	15-12	14-1-04	121,8	2,7	2,267003	1,700252	1,500	3,200252	205,624293	1,03200252	3,05624293
Dicembre 2004	15-12	14-1-05	123,9	2,1	1,724138	1,293103	1,500	2,793103	214,160696	1,02793103	3,14160696
Dicembre 2005	15-12	14-1-06	126,3	2,4	1,937046	1,452785	1,500	2,952785	223,437184	1,02952785	3,23437184
Dicembre 2006	15-12	14-1-07	128,4	2,1	1,662708	1,247031	1,500	2,747031	232,322103	1,02747031	3,32322103
Dicembre 2007	15-12	14-1-08	131,8	3,4	2,647975	1,985981	1,500	3,485981	243,906789	1,03485981	3,43906789
Dicembre 2008	15-12	14-1-09	134,5	2,7	2,048558	1,536419	1,500	3,036419	254,349239	1,03036419	3,54349239
Dicembre 2009	15-12	14-1-10	135,8	1,3	0,966543	0,724907	1,500	2,224907	262,233180	1,02224907	3,62233180
Dicembre	15-12	14-1-11	138,4	2,6	1,914580	1,435935	1,500	2,935935	272,868111	1,02935935	3,72868111
Dicembre 2010	—	—	100 (9)	—	—	—	—	—	—	—	—
2011 - Da computare su quanto risultava accantonato al 31 dicembre 2010 a titolo di Tfr											
Gennaio	15-1	14-2	101,2	0,5	0,395665	0,296749	0,125	0,421749	274,440677	1,00421749	3,74440677
Febbraio	15-2	14-3	101,5	0,9	0,693280	0,519960	0,250	0,769960	275,739047	1,00769960	3,75739047
Marzo	15-3	14-4	101,9	1,5	1,090101	0,817576	0,375	1,192576	277,314846	1,01192576	3,77314846
Aprile	15-4	14-5	102,4	2,2	1,586127	1,189595	0,500	1,689595	279,168073	1,01689595	3,79168073
Maggio	15-5	14-6	102,5	2,3	1,685332	1,263999	0,625	1,888999	279,911587	1,01888999	3,79911587
Giugno	15-6	14-7	102,6	2,5	1,784538	1,338403	0,750	2,088403	280,655100	1,02088403	3,80655100
Luglio	15-7	14-8	102,9	2,9	2,082153	1,561615	0,875	2,436615	281,953471	1,02436615	3,81953471
Agosto	15-8	14-9	103,2	3,3	2,379769	1,784827	1,000	2,784827	283,251841	1,02784827	3,83251841
Settembre	15-9	14-10	103,2	3,3	2,379769	1,784827	1,125	2,909827	283,717926	1,02909827	3,83717926
Ottobre	15-10	14-11	103,6	3,8	2,776590	2,082442	1,250	3,332442	285,293725	1,03332442	3,85293725
Novembre	15-11	14-12	103,7	4,0	2,875795	2,156846	1,375	3,531846	286,037239	1,03531846	3,86037239
Dicembre	15-12	14-1-12	104,0	4,4	3,173410	2,380058	1,500	3,880058	287,335609	1,03880058	3,87335609
2012 - Da computare su quanto risultava accantonato al 31 dicembre 2011 a titolo di Tfr											
Gennaio	15-1	14-2	104,4	0,4	0,384615	0,288462	0,125	0,413462	288,937093	1,00413462	3,88937093
Febbraio	15-2	14-3	104,8	0,8	0,769231	0,576923	0,250	0,826923	290,538577	1,00826923	3,90538577
Marzo	15-3	14-4	105,2	1,2	1,153846	0,865385	0,375	1,240385	292,140060	1,01240385	3,92140060
Aprile	15-4	14-5	105,7	1,7	1,634615	1,225962	0,500	1,725962	294,020873	1,01725962	3,94020873
Maggio	15-5	14-6	105,6	1,6	1,538462	1,153846	0,625	1,778846	294,225714	1,01778846	3,94225714
Giugno	15-6	14-7	105,8	1,8	1,730769	1,298077	0,750	2,048077	295,268540	1,02048077	3,95268540
Luglio	15-7	14-8	105,9	1,9	1,826923	1,370192	0,875	2,245192	296,032038	1,02245192	3,96032038
Agosto	15-8	14-9	106,4	2,4	2,307692	1,730769	1,000	2,730769	297,912851	1,02730769	3,97912851
Settembre	15-9	14-10	106,4	2,4	2,307692	1,730769	1,125	2,855769	298,397020	1,02855769	3,98397020
Ottobre	15-10	14-11	106,4	2,4	2,307692	1,730769	1,250	2,980769	298,881190	1,02980769	3,98881190
Novembre	15-11	14-12	106,2	2,2	2,115385	1,586538	1,375	2,961538	298,806702	1,02961538	3,98806702
Dicembre	15-12	14-1-13	106,5	2,5	2,403846	1,802885	1,500	3,302885	300,128857	1,03302885	4,00128857

NOTE (1) Anno 1982: dicembre su maggio. Dal 1983 al 2002: dicembre su dicembre. Per gli anni 2003 e 2004, mese di competenza sul mese di dicembre dell'anno precedente. (2) Il coefficiente della colonna "H" consente di determinare solo l'importo della rivalutazione; quello della colonna "L" consente di determinare il montante, cioè capitale e rivalutazione; ad esempio, ipotizzando un Tfr al 31 dicembre 2002 di 516,46 euro, la rivalutazione al 31 dicembre 2003 si ottiene calcolando il 3,200252%; l'intero ammontare (Tfr più rivalutazione) si ottiene invece moltiplicando 516,46 x 1,03200252 = 532,99 euro). (3) Il coefficiente progressivo si usa soprattutto per determinare la "quota eccedente" che, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, del Testo unico delle imposte sui redditi, deve essere scomputato dal Tfr per determinare il reddito di riferimento e, quindi, l'aliquota in base alla quale la quota imponibile del Tfr deve essere tassata. La "quota eccedente" è quella parte della vecchia indennità di anzianità maturata in quanto il contratto prevedeva di considerare come base di calcolo un importo superiore a una mensilità. Ad esempio, un dirigente di azienda commerciale assunto il 1° gennaio 1978 e cessato il 31 dicembre 2003. Al 31 maggio 1982 l'indennità di anzianità è stata calcolata in base a una mensilità e mezza di servizio fino al 31 dicembre 1980 e in base a una mensilità fino al 31 maggio 1982. Ipotizzando una retribuzione di 1.032,91 euro si avrà 1.032,91 (una mensilità) x 4 anni + 5/12 = 4.562,04 e 516,46 (1/2 mensilità) x 3 anni (fino al 31 dicembre 1980) = 1.549,37 per un totale complessivo di 6.111,41 euro. La quota eccedente è costituita da 1.549,37 che, in sede di tassazione del Tfr al 31 dicembre 2003 deve essere detratta dal Tfr stesso solo ai fini della determinazione del reddito di riferimento dopo averla rivalutata del 205,624293 (colonna "I"). Per ottenere il montante si moltiplica per 3,05624293 (colonna "M"). (4) Nuova serie 1985 = 100. (5) Nuova serie 1989 = 100. (6) È il nuovo indice ottenuto depurando il mese di dicembre 1991 della voce "tabacchi lavorati" usciti dal paniere Istat dal febbraio 1992. (7) Nuova serie 1992 = 100. (8) Nuova serie 1995 = 100. (9) Nuova serie 2010 = 100.

Cambi e tassi



€/Y

118,04

-0,89

21,38



Euribor 3m/360

0,2020

var.% 1,51

var.% ann. -83,47



Euribor 6m/360

0,3410

var.% 1,19

var.% ann. -77,28



Irs 6M/10Y

1,7380

var.% -1,19

var.% ann. -22,24



var.%

var.% ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 15.01. Valuta 17.01

Scad. Tasso 360 Tasso 365 Eurepo

1 w	0,081	0,082	0,012
2 w	0,088	0,089	0,012
3 w	0,099	0,100	0,009
1 m	0,112	0,114	0,009
2 m	0,163	0,165	0,009
3 m	0,202	0,205	0,005
4 m	0,250	0,253	—
5 m	0,299	0,303	—
6 m	0,341	0,346	0,008
7 m	0,382	0,387	—
8 m	0,421	0,427	—
9 m	0,457	0,463	0,008
10 m	0,497	0,504	—
11 m	0,536	0,543	—
1 a	0,570	0,578	0,008

Media % mese Dicembre

1 m	0,111	0,113	—
2 m	0,147	0,149	—
3 m	0,186	0,189	—
6 m	0,326	0,331	—

IRS

Tassi del 15.01

Scad. Den. Lett.

1Y/6M	0,39	0,41
2Y/6M	0,50	0,52
3Y/6M	0,62	0,64
4Y/6M	0,78	0,80
5Y/6M	0,95	0,97
6Y/6M	1,13	1,15
7Y/6M	1,31	1,33
8Y/6M	1,48	1,50
9Y/6M	1,62	1,64
10Y/6M	1,75	1,77
11Y/6M	1,85	1,87
12Y/6M	1,95	1,97
15Y/6M	2,18	2,20
20Y/6M	2,33	2,35
25Y/6M	2,38	2,40
30Y/6M	2,41	2,43
40Y/6M	2,50	2,52
50Y/6M	2,57	2,59

RILEVAZIONI BCE

Dati al 15.01 Var.% Intz

glor anno

Valute				
Stati Uniti	Usd	1,3327	-0,105	1,01
Giappone	Jpy	118,0400	-0,890	3,90
G. Bretagna	Gbp	0,8302	-0,114	1,73
Svizzera	Chf	1,2358	0,939	2,37
Australia	Aud	1,2653	0,166	-0,46
Brasile	Brl	2,7157	0,037	0,45
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—
Canada	Cad	1,3142	-0,122	0,04
Croazia	Hrk	7,5605	-0,099	0,04
Danimarca	Dkk	7,4625	-0,001	0,02
Filippine	Php	54,1010	-0,232	-0,01
Hong Kong	Hkd	10,3323	-0,097	1,04
India	Inr	72,7990	0,125	0,33
Indonesia	Idr	12854,2800	-0,012	1,10
Islanda *	Isk	—	—	—
Israele	Ilc	4,9756	-0,050	1,01
Lettonia	Lvl	0,6972	-0,014	-0,07
Lituania	Ltl	3,4528	—	—
Malaysia	Myr	4,0114	-0,338	-0,58
Messico	Mxn	16,8880	-0,128	-1,73

Dati al 15.01 Var.% Intz

glor anno

Valute				
N. Zelanda	Nzd	1,5886	0,164	-0,99
Norvegia	Nok	7,3995	0,503	0,70
Polonia	Pln	4,1200	—	1,13
Rep. Ceca	Czk	25,6130	—	1,84
Rep. Pop. Cina	Cny	8,2837	-0,178	0,77
Romania	Ron	4,3905	0,130	-1,21
Russia	Rub	40,3430	-0,025	0,03
Singapore	Sgd	1,6332	-0,214	1,37
Sud Corea	Krw	1408,3600	-0,080	0,15
Sudafrica	Zar	11,6870	0,668	4,60
Svezia	Sek	8,6338	0,186	0,60
Thailandia	Thb	40,0080	-0,830	-0,84
Turchia	Try	2,3623	0,004	0,31
Ungheria	Huf	294,7200	-0,794	0,83

★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 171,1830 0,096 1,07

Maxi-rimbando per lo yen

di Andrea Franceschi

Violenta inversione di tendenza per lo yen. La valuta giapponese, reduce dalla maggiore svalutazione degli ultimi 20 anni, ieri è «rimbalzata» nei confronti delle sue principali controparti sulla scia delle parole del ministro delle finanze Akira Amari, che ha sottolineato come un'eccessiva debolezza della moneta possa essere dannosa per l'economia del Paese. Prosegue intanto la fase rialzista dell'euro alimentata dalle parole del governatore Draghi che, al direttivo della scorsa settimana, ha fatto chiaramente capire che la Bce non intende tagliare il costo del denaro. In questi giorni si sta assistendo in particolare ad un netto recupero del cambio con il franco svizzero che ieri ha toccato un massimo giornaliero oltre la soglia di 1,24. La moneta unica, in serata, ha tuttavia frenato la sua corsa sul dollaro piombando sotto quota 1,33 ad un minimo di 1,3264 intorno alle 20. Ad innescare le vendite sono state le parole del presidente dell'Eurogruppo Jean Claude Juncker che in serata ha espresso preoccupazione sul cambio euro-dollaro «pericolosamente alto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese con 1 euro: sono oltre 4.100

La Sicilia è tra le regioni dove è più elevato il numero delle srl introdotte con i decreti Liberalizzazioni e Sviluppo

MANUELA TULLI

ROMA. Oltre 4.100 nuove società, di cui tremila gestite da giovani under 35: sono i primi risultati delle srl a 1 euro, le srl semplificate e quelle a capitale ridotto, introdotte con i decreti Liberalizzazioni e Sviluppo.

Una chance per aprire un'azienda anche se alle spalle non si ha una famiglia di imprenditori o grandi capitali a garanzia. Il dato arriva dal Consiglio Nazionale del Notariato che ieri ha anche lanciato, in collaborazione con la Luiss, un portale di servizio tutto rivolto ai giovani che vogliono mettersi in proprio: l'arancia.org.

Tornando alle nuove aziende aperte con piccoli capitali (dal minimo di



1 euro al massimo di 9.999,99), sono 2.941 le srl semplificate e 1.221 le srl a capitale ridotto, costituite nei primi mesi dall'introduzione dei nuovi modelli societari, decisi

con due decreti varati dal governo tecnico. Sono quindi 4.162 le nuove imprese con capitale iniziale anche solo di 1 euro.

Sono quattro le regioni italiane in cui il numero di costituzione di srl semplificate e srl a capitale ridotto è stato più elevato: Lazio (631), Campania (598), Lombardia (506) e Sicilia (347). In coda, Trentino-Alto Adige (27) e Valle d'Aosta (5). Tra le città è Roma quella dove sono nate più aziende con possibilità di capitale minimo.

Il Consiglio nazionale del notariato e la Luiss lanciano anche il portale "l'arancia". Ci saranno interviste, opinioni, consigli utili, segnalazioni di bandi e borse di studio, dettagli su finanziamenti. Tutto ciò che può aiutare i giovani a realizzare un'attività propria. Sarà uno spazio di discussione con una presenza sui social network (Facebook, Twitter e Youtube).

«Il Paese ha bisogno di ripartire e per questo i giovani sono una risorsa», ha detto Gabriele Noto, consigliere nazionale del Notariato, aggiungendo: «Non cerchiamo il nuovo Zuckerberg ma l'Italia deve ripartire con il tessuto imprenditoriale che la caratterizza».

Sempre dal Consiglio Nazionale del Notariato Massimiliano Levi ha sottolineato che il nuovo portale vuole «aiutare i giovani a mettersi in proprio perché l'economia è cambiata e non si può più puntare al posto fisso». Il vice direttore generale della Luiss, Giovanni Lo Storto, ha sottolineato che è fondamentale «aumentare luoghi e opportunità di contaminazione» riferendosi a opportunità di scambio. Il presidente di Italiacamp Fabrizio Sammarco ha raccontato come dalla sua associazione fosse nata l'idea della società a 1 euro e ha sottolineato che per garantire un futuro ai giovani «bisogna invertire la tendenza facendo emergere i progetti innovativi e investendo sul rischio».

Dalla polenta alla spina al software che organizza le partite di calcetto,

Dalla polenta take away a Bergamo, al figlio che assume il padre nell'azienda di infissi, all'organizzazione di partite di calcetto

dalla moda per bambini alle finestre. I giovani si mettono in gioco e provano a mettersi in proprio. Qualcuno ce l'ha fatta. Ecco alcune delle storie che il portale l'arancia.org, promosso dal Consiglio Nazionale del Notariato e dalla Luiss, ha rilanciato anche su Youtube.

A BERGAMO LA POLENTA TAKE-AWAY. Sull'insegna c'è scritto PolentOne, con il suffisso che sta per "uno" e va letto in inglese. Il giovane imprenditore propone agli utenti pizza alla spina con il condimento che si

vuole. Un pasto originale ed economico e i fast-food della polenta saranno a breve sei. Telefonate arrivano anche dall'estero dove il giovane imprenditore bergamasco confida di avere successo.

FUBLES, COME ORGANIZZARE PARTITE DI CALCETTO. L'idea è nata a Milano: una multi-piattaforma che unisce giocatori, partite e centri sportivi. Sono 4 giovani, tra i 23 e i 31 anni, a fondare la start-up che attualmente conta più di 200.000 utenti. Si gestiscono convocazioni e partite facendo risparmiare tempo e denaro. Dopo una sperimentazione senza formalizzazioni è nata la srl. Ora Fubles è anche in Spagna, Inghilterra, Usa, Argentina e Australia.

BENEVENTO, FA INFISSI E ASSUME IL PADRE. Le storie arrivano anche dal Sud: a Benevento un giovane di 25 anni, con la passione per le finestre, riesce a realizzare un suo sogno. Prima la ricerca del lavoro, lontano dalla Campania. Trova un posto da cameriere ma decide di tornare e provarci. E ora nella sua società che commercializza infissi ha anche "assunto" il padre, perché «non basta la passione, il cuore: mio padre con la sua esperienza ventennale - dice il giovane - può gestire meglio i cantieri».

LIBELLULE, MINI-VESTITI CHE GUARDANO AL GIAPPONE. "Les Libellules" è un negozio atelier di abiti per bambini nel centro di Bologna. Aperto nel 2010, ora vede all'opera tre ragazze che realizzano capi artigianali ispirati al Giappone. «Anche se il nostro negozio ha un aspetto retrò, il web è fondamentale», suggeriscono le tre giovani imprenditrici.

Risparmio. «Il decreto funziona - dice Giulio Gagliano - ma i soldi ci vogliono lo stesso»

IL PROGETTO SERVIZI STORIE CONTATTACI

f t You

CERCA

News

Storie video #5: Les Libellules



ULTIME NEWS

SRLS 1€

Pres
l'Ara
sulle
semp
Ad 31
sono

Leggi tutto



Risp
luce
in Ca
già c
Alza la
Leggi



2013
per a
Fors
La cs
Leggi

SOCIETÀ A 1 EURO, LA CLASSIFICA DELLE REGIONI

REGIONE	TOTALE
LAZIO	631
CAMPANIA	598
LOMBARDIA	506
SICILIA	347
TOSCANA	292
PUGLIA	250
VENETO	241
EMILIA ROMAGNA	237
ABRUZZO	220
PIEMONTE	147
MARCHE	137
CALABRIA	128
SARDEGNA	117
UMBRIA	82
LIGURIA	59
FRIULI	55
MOLISE	50
BASILICATA	33
TRENTINO	27
VALLE D'AOSTA	5
TOTALE	4.162

LA STORIA

Facilitazioni e tassi killer nella sfida di 5 catanesi

ANDREA LODATO

CATANIA. Idea innovativa, molto legata a quel che va sempre più di moda. Così cinque ragazzi, età media 26 anni, a Catania si sono incontrati e hanno elaborato e sviluppato l'idea di creare Face to City, una piattaforma da utilizzare per geolocalizzare le attività commerciali in Sicilia e per gestire il sistema di comunicazione tra aziende e clienti. Il gruppo è stato supportato dallo sportello ImprendiCatania per la startup. Poi la soluzione della società con capitale sociale di un solo euro. Perché? Lo spiega Giulio Gagliano, il Ceo (chief executive officer) di Face to City.

«Per partire ci voleva il solito versamento del capitale, almeno 10 mila euro. Poi bisognava aggiungere le spese notarili, spese per iscrizioni alla Camera di Commercio e altre. Insomma una cifra non indifferente. Quando è venu-

to fuori il decreto che consentiva di dare vita ad una società con un euro di capitale abbiamo subito avviato le pratiche. Ed ha funzionato».

Ovviamente non tutto sta dentro quell'euro, che è puramente simbolico e, come hanno detto molti studiosi, economisti, esperti di startup aziendali, ha rappresentato più che altro un incentivo, una spinta a fare, ad aprire una società. Perché, poi, i soldi servono, eccome se servono.

«Certo, non se ne può fare a meno - conferma Giulio Gagliano. Per questo, giusto per cominciare, il capitale che abbiamo versato noi era di 900 euro, perché bisognava, intanto, coprire tutte le spese iniziali, 870 euro. Certo, abbiamo risparmiato i 2400 euro di atto notarile, ma, naturalmente, servendo un capitale per potere sviluppare il progetto ci siamo dovuti rivolgere alle banche».

E lì Face to City ha trovato le porte sbarrate, tanta simpatia per quei ragazzi che avevano avuto il coraggio di scommettersi e scommettere sulla loro intelligenza e sulla loro idea, ma con quella srl 1 euro non si poteva tirare fuori un bel niente per finanziare acquisti e sviluppi dell'operazione.

«Le banche, avendo davanti una realtà con capitale sociale in pratica zero, hanno chiesto i modelli Unici di

dichiarazione dei redditi o i 730».

Ma l'aspetto che entra in stridente contrasto con l'idea di fare una società con un euro, è che alla Face to City, con garanzia i redditi personali dei cinque soci, le banche erano pronte a dare un po' di grana, ma al 12% di interesse. Così, racconta ancora Gagliano, stavolta la via d'uscita è stata Confeserfidi.

«Abbiamo chiesto l'intervento del Consorzio da cui aspettiamo a brevissi-

ma scadenza la risposta e la conferma di potere accedere al prestito bancario, grazie alla garanzia che viene data dalla Confeserfidi, appunto, con tassi di interesse che stanno tra l'1,70 e il 2,50. Molto più abbordabili per una società come la nostra, come si capisce facilmente. Il tasso ufficiale, in pratica, è a tutti gli effetti distruttivo, insostenibile, ed è chiaro che chiunque si scoraggia immediatamente, tanto più chi è giovane, chi sta provando una autentica avventura nel mondo delle imprese».

Insomma Giulio Gagliano, con Dario Poeta, Luca Izzo, Andrea Giuffrida e Dario Vinciguerra, la sfida l'ha lanciata, con un bel po' di coraggio e giusto spirito imprenditoriale, approfittando di quell'incentivo più psicologico che economico e cominciando subito a fare i conti con la questione più brutale, quella dei quattrini. Sono in pista, comunque, pronti a correre.

SICUREZZA STRADALE. Le categorie diventano 15 e tra queste viene introdotta la Am per motorini e microcar. Sanzioni più dure

Nuove patenti in vigore da sabato, addio al "patentino"

GIANCARLO COLOGGI

ROMA. Arriva la rivoluzione delle patenti. Il 19 gennaio entreranno in vigore le nuove regole che riguardano il Codice della Strada e cambiano le norme relative alle patenti di guida: 15 nuove categorie di patenti, sanzioni più dure. Aboliti gli automatismi nel passaggio tra le varie categorie e introdotti nuovi esami d'idoneità. La novità più rilevante è quella che riguarda la guida di ciclomotori e minicar.

Si chiama Terza Direttiva Patenti il nuovo protocollo dell'Ue e cambierà completamente, dal punto di vista normativo, le prospettive e gli obblighi dei motociclisti: interesserà tutti i centauri con l'unica eccezione di chi, a oggi, è già in possesso di patente A senza limitazioni.

Per poter conseguire direttamente (ossia senza passare da licenze inferiori) la patente illimitata occorreranno non più 21 bensì 24 anni di età. Se invece si è già titolare di patente A2 (ottenibile come in passato dai 18 anni) serviranno i due canonici anni di "apprendistato" ma con la sostanziale differenza: il passaggio alla A "senza limiti" non sarà più automatico ma bisognerà sostenere una prova pratica.

Esami pratici (con tanto di visita medica) saranno sempre obbligatori per tutti i passaggi di livello, in modo che si possa dimostrare la dimestichezza con la moto della categoria superiore a quella guidata fino a quel momento. Resta invece invariata l'età necessaria a conseguire la A1 (16 anni, abilita a condurre scooter e moto di 125 cc a 11,5 kW/15 Cv di potenza).

Patentino addio, arriva la Am. La nuova patente Am per i ciclomotori si consegnerà a 14 anni (ma all'estero sarà valida solo a partire dai 16 anni), vedrà una differenziazione degli esami a seconda che si voglia guidare il motorino a la minicar e non sarà più un semplice "patentino" ma una vera e propria licenza di guida, soggetta alla de-

curtazione dei punti in caso di infrazione, da conseguire presso un'autoscuola, mentre prima si tenevano corsi anche nelle scuole superiori con un notevole risparmio di denaro per le famiglie. Resta invariata la norma che impedisce ai minorenni di portare passeggeri su moto, ciclomotori, tricicli e minicar.

I cambiamenti riguardano soprattutto i veicoli guidabili con la patente A2: i limiti di potenza si alzano in modo consistente, per cui i diciottenni potranno guidare moto con potenza massima di 35 kW/48 Cv (il limite attuale è 25 Cv/34 Cv) e un rapporto potenza-peso non superiore a 0,2 kW/kg (invece degli 0,16 kW/kg oggi in vigore). Saranno quindi, di fatto, escluse le moto sportive specialistiche. Sarà ancora possibile guidare moto depotenziate ma queste non dovranno derivare dai modelli che, in versione "full power", superino i 70 kW: misura che dovrebbe limitare una pratica diffusa e pericolosa, cioè l'utilizzo da parte dei diciottenni di maxmoto "depotenziata" solo sul libretto e non nei fatti.

Per tre anni dal conseguimento della licenza di guida, i neopatentati dovranno attenersi a particolari limiti di velocità: in autostrada non potranno superare i 100 km/h, su strade extraurbane i 90 km/h.

Novità anche sul fronte dei mezzi pesanti con le nuove patenti C1 e D1. Nei fatti, hanno lo stesso valore delle patenti C e D di adesso (si possono conseguire a 21 anni), mentre dal 19 gennaio la C e la D si potranno conseguire solo a 21 anni e 24 anni. Sempre dal 19, le patenti saranno stampate a Roma e non più dalle Motorizzazioni locali.

AMBIENTE E POLEMICHE

Il rappresentante del governo dell'isola dei Cavalieri minimizza le contrarietà espresse da Ragusa: «Il progetto non si fermerà»



Il ministro delle Finanze maltese, Tonio Fenech

«L'elettrodotto s'ha da fare»

Il ministro maltese Fenech: «Abbiamo un accordo, a febbraio avremo i permessi»

MICHELE BARBAGALLO

Per Malta l'elettrodotto da realizzare tra l'isola dei Cavalieri e la Sicilia, con l'allaccio proprio a Marina di Ragusa, è da considerare cosa fatta perché "esiste l'impegno inderogabile del governo italiano". E' quanto afferma il ministro delle Finanze maltese, Tonio Fenech, il quale aggiunge che l'opposizione del Comune di Ragusa non fermerà il progetto. Insomma all'orizzonte c'è davvero un nuovo caso Muos che però questa volta riguarda da vicino l'area iblea e in particolare il territorio di Ragusa.

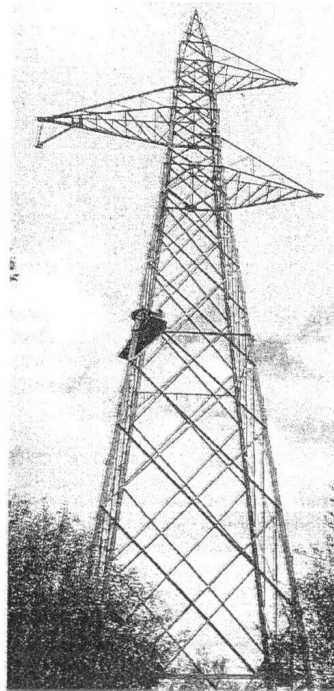
Il Comune capoluogo già lo scorso giugno, durante l'amministrazione Dipasquale, aveva dato parere negativo all'elettrodotto per i possibili rischi all'ambiente e alla salute. E di recente, a seguito della nuova convocazione della conferenza di servizio voluta dal ministero italiano dello Sviluppo Economico, in programma a Roma il 23 febbraio, il movimento Territorio dell'ex sindaco Nello Dipasquale, oggi parlamentare dell'Ars, ha ribadito l'opposizione al progetto. Ma da Malta si manifesta massima serenità e sicurezza: "Non siamo per nulla preoccupati - ha detto ancora il ministro Fenech - perché tutto procederà come previsto. Ci è stato confermato che i permessi saranno disponibili al più tardi alla fine di febbraio".

L'ambasciatore italiano a Malta, Efisio Luigi Marras, interpellato dalla stampa locale, ha dichiarato che il pro-

getto è stato discusso ai massimi livelli tra i due Paesi, e "l'Italia lo considera come un importante progetto strategico. Da parte italiana - ha detto ancora l'ambasciatore - c'è tutta la volontà per accelerare i tempi, come è stato fatto fino ad ora". Lo scorso dicembre il ministro degli Esteri italiano, Giulio Terzi, aveva rassicurato il suo omonimo maltese, Francis Zammit Dimech, sul fatto che le autorizzazioni sarebbero state confermate ai primi di febbraio. L'elettrodotto, voluto dal governo nazionalista maltese, è un progetto da 200 milioni di euro, in parte finanziato dall'Unione europea, che entro la fine del 2014 collegherebbe Malta alla rete integrata europea. A Malta sono già stati avviati i lavori di scavo di una galleria di cinque chilometri che servirà per collegare l'interconnettore al centro di distribuzione. Ma qui in Sicilia, sull'altra sponda, si temono ricadute per l'ambiente, e in particolare per lo specchio d'acqua antistante la pre-riserva del fiume Irmínio. L'elettrodotto è diventato anche tema di campagna elettorale a Malta, dove si voterà il prossimo 9 marzo. Ritenuto essenziale per il Partito Nazionalista, al contrario non viene ritenuto per la realizzazione del piano energetico dai rivali del Partito Laborista, l'altro partito storico dell'arcipelago. La Regione nei mesi scorsi ha già dato parere favorevole. Se si dovrà fare una battaglia, allora si è dinanzi ad una battaglia davvero impegnativa.

A RAGUSA

Pd e Territorio litigano ma nessuno fa niente



Sull'elettrodotto prosegue la polemica politica a Ragusa. Il Partito Democratico, che aveva accusato l'amministrazione Dipasquale di non aver reso nota l'ipotesi della creazione dell'elettrodotto, polemizza con Territorio che aveva invece rilevato che Dipasquale aveva espresso parere negativo e lo aveva annunciato con una conferenza stampa. Accusato di stare a dormire o in ferie (era la fine del mese di giugno), il Pd replica: "Condividiamo il pensiero di Frisina sulla tutela ma il Pd non accetta lezioni su questa materia specie da chi, in passato, oggi forse si sono convertiti, ha fatto scelte di altra natura, come ad esempio i Peep - dichiara il segretario cittadino del Pd, Peppe Calabrese - Dico solo che sono benvenute le conferenze stampa ma il Pd, partito serio, fa politica negli organismi preposti. Noi abbiamo lavorato anche in estate. La vicenda non è mai approdata in Consiglio, l'unico luogo deputato". Il Pd invita comunque a metter da parte le polemiche e ad affrontare la questione in modo unitario in Consiglio comunale. Pronta la nuova replica di Territorio per bocca del coordinatore cittadino Vito Frisina: "Prendiamo atto che anche al Pd sta a cuore la questione dell'elettrodotto su cui abbiamo lanciato l'allarme nei giorni scorsi, dopo il parere negativo espresso a giugno da Dipasquale. Le polemiche odierne lanciate dal Pd le lasciamo al Pd stesso. A noi interessa il bene della collettività. Non so se al Pd servano invece le polemiche".

M. B.

NASCE UN PORTALE

Imprese aperte dai giovani con un euro Boom in Sicilia

PALERMO

●●● Oltre 4.100 nuove società, di cui tremila gestite da giovani under-35: sono i primi risultati delle srl a 1 euro, le srl semplificate e quelle a capitale ridotto, introdotte con i decreti Liberalizzazioni e Sviluppo. Una chance per aprire un'azienda anche se alle spalle non si ha una famiglia di imprenditori o grandi capitali a garanzia. Il dato arriva dal Consiglio Nazionale del Notariato che ha anche lanciato, in collaborazione con la Luiss, un portale di servizio tutto rivolto ai giovani che vogliono mettersi in proprio: «l'arancia.org». Tornando alle nuove aziende aperte con piccoli capitali (dal minimo di 1 euro al massimo di 9.999,99), sono 2.941 le srl semplificate e 1.221 le srl a capitale ridotto, costituite nei primi mesi dall'introduzione dei nuovi modelli societari, decisi con due decreti varati dal governo tecnico. Sono quindi 4.162 le nuove imprese con capitale iniziale anche solo di 1 euro. Sono quattro le regioni italiane in cui il numero di costituzione di srl semplificate e srl a capitale ridotto è stato più elevato: Lazio (631), Campania (598), Lombardia (506) e Sicilia (347).

OPERE PUBBLICHE. Ad Ibla saranno 730

I tre cimiteri, Distefano: previsti altri 1.160 loculi

●●● Qualcosa si sblocca nei lavori di miglioramenti dei cimiteri. «Sarà presto realizzato un primo lotto di 1.160 loculi nei campisanti cittadini, di cui 730 ad Ibla, 360 a Ragusa centro e 70 a Marina di Ragusa». A dichiararlo è il consigliere comunale Emanuele Distefano che aggiunge: «Nel 2009 presentai un emendamento, votato in aula, grazie al quale fu possibile prevedere ed inserire, nello strumento di programmazione, con riferimento all'annualità 2010, 903 loculi nel Cimitero di Ragusa Centro, (per la realizzazione fu destinato un importo complessivo di 2.540.256 euro), 2.305 loculi nel Cimitero di Ibla (importo complessi-

vo di 4.088.356 euro) e 120 loculi nel cimitero di Marina (importo complessivo 252.456 euro). Il lavoro di programmazione a suo tempo svolti consentiranno al Comune di costruire inoltre 411 cellette ossario, di cui 283 a Ibla, 52 a Ragusa centro e 76 a Marina di Ragusa». I tempi non saranno lunghi, assicura Distefano, il quale aggiunge: «L'Ufficio contratti intanto sta proseguendo nel lavoro di invio delle raccomandate di invito a tutti i cittadini che hanno avanzato istanza ai fini della concessione di un loculo. Sono state già informate per posta ben 2.219 delle 3.444 persone che hanno prodotto istanza di assegnazione di loculi». (*DABO*)

IL VERTICE A CATANIA

Aeroporto di Comiso, «accelerata» sui bandi

COMISO

◆◆◆ Quattro ore di lavoro per l'aeroporto di Comiso. Ieri sera, a Catania, nuova riunione del Cda di Soaco, per mettere a punto i tasselli del lavoro che dovrà portare all'apertura dello scalo. Vi hanno preso parte Rosario Dibennardo, Giuseppe Ursino, Salvatore Politino, Giuseppe Cascone, Giuseppe Alfano. Si lavora su tre fronti: i bandi per la gestione dei vari settori di attività, i contatti con le compagnie aeree, l'individuazione del management di Soaco. «Abbiamo lavorato a tutti i bandi – spiega il presidente di Soaco, Rosario Dibennardo – sono quasi tutti pronti e si stanno completando i capitolati. Pensiamo di pubblicarli tutti il più presto possibile». La prossima settimana sarà cruciale per i contatti con le compagnie aeree. «Giovedì prossimo – continua Dibennardo – insieme al responsabile commerciale della Sac, Daniele Casale ed a Paolo Dierna, di Soaco, incontreremo tre compagnie aeree, due di linea, una che opera nel settore charter. Altri incontri saranno previsti nei giorni immediatamente successivi». Intanto, si sta lavorando anche per il completamento del management di Soaco, con le figure professionali che dovranno gestire l'aeroporto: il caposcalo, il secondo post holder (da affinare a Biagio Picarella), le altre figure di riferimento. Tutti i servizi saranno invece affidati con bandi esterni. Il 7 gennaio erano stati approvati i bandi per il deposito carburante e per la manutenzione dell'aeroporto. Gli altri sono in dirittura d'arrivo. Intanto, si prosegue anche con l'iter per la certificazione di Soaco, ormai in dirittura d'arrivo. La prossima riunione del Cda si terrà prima della fine del mese – spiega Dibennardo – la prossima settimana sarà dedicata ai contatti con le compagnie aeree. Poi avremo un quadro più chiaro per le ulteriori decisioni da assumere». (*FC*)

h

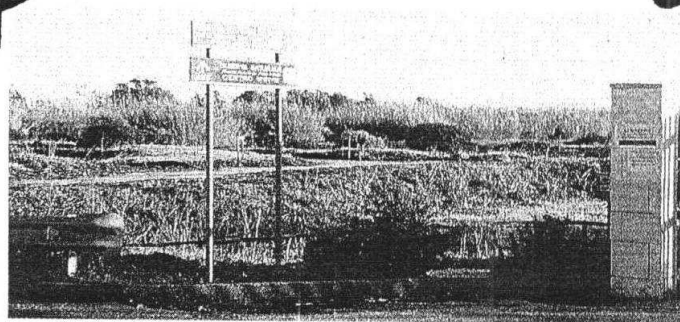
Nuova strategia operativa della banca **Intesa S. Paolo: sportelli aperti di sera fino alle 20**

Intesa Sanpaolo inaugura il 2013 con l'evoluzione del modello di servizio della Rete alla propria clientela: la Banca avvia gradualmente nelle maggiori filiali l'orario esteso fino alle ore 20 e l'apertura il sabato mattina. Entro la fine di gennaio gli sportelli coinvolti saranno un centinaio, per diventare 500 entro giugno, aumentando progressivamente nei mesi a seguire laddove il contesto di mercato lo richieda.

«Intesa Sanpaolo è la prima grande banca italiana a innovare nell'accesso ai servizi bancari - si legge in una nota - intervenendo non solo sull'orario di apertura delle filiali, ma anche sull'offerta alla clientela: infatti, i gestori po-

tranno raggiungere il cliente direttamente presso il domicilio e il posto di lavoro.

Con queste importanti innovazioni, si vuole rispondere al meglio ai cambiamenti degli stili di vita e di lavoro della clientela. Al tempo stesso la Banca punta così al miglioramento dell'organizzazione del lavoro e della prestazione lavorativa nelle filiali, sviluppando nuove figure professionali e sostenendo l'occupazione. Efficienza, produttività, rilancio della competitività, innovazione, qualità professionale della Rete: sono queste le leve del cambiamento organizzativo che troverà applicazione negli oltre 5.000 sportelli della Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo. <



Tutti d'accordo sul no alla realizzazione

L'elettrodotto divide ma non nel merito Scontro Territorio-Pd

Giorgio Antonelli

L'elettrodotto Sicilia-Malta, che consentirebbe all'isola dei Cavalieri di collegarsi alla rete europea, con un impianto che sarebbe realizzato in terra iblea, nei pressi della riserva del fiume Irmínio, non piace decisamente a nessuno. L'opera è, però, anche fonte di astiose polemiche come quella innescatasi tra la segreteria cittadina del Pd e l'ex consigliere comunale (in passato anche del Pd) ed attuale coordinatore cittadino di «Territorio», Vito Frisina.

Il Pd, in particolare, contesta il fatto che la problematica dell'elettrodotto non sia mai stata trattata nelle sedi istituzionali e che, pertanto, il consiglio comunale mai ha potuto conoscere e pronunciarsi sulla delicata tematica. Plaudendo al fatto che «Territorio» si mostri vicino alla problematiche ambientali, il Pd chiede che ci si attivi per bloccare l'opera: «Se ci sono le condi-

zioni per farlo – si legge in una nota della segreteria di via Natelli – blocchiamo tutto, tutti insieme. Si ascolti, altresì, su un tema così importante, anche la posizione della Provincia, altro ente interessato. Quindi, in consiglio comunale votiamo un documento, unitariamente, nel solo interesse della città. Se tale parere fosse contrario, in base al decreto assessoriale 295/2012, potremo riuscire a bloccare l'ennesimo atto di prevaricazione nei confronti della città e della provincia. Al bando le polemiche, lavoriamo per il futuro!».

Toni concilianti, ma anche una frecciata, da Vito Frisina che, nel prendere atto della posizione del Pd, ricorda però che l'amministrazione Dipasquale non solo aveva espresso parere contrario, ma aveva anche lanciato l'allarme, addirittura in conferenza stampa: «A noi – cessa Frisina – interessa il bene della collettività, non so se al Pd servano le polemiche». ◀

I Saranno realizzate in totale 1.160 cellette Presto nuovi loculi nei cimiteri cittadini

Nei tre cimiteri cittadini saranno presto realizzato ben 1.160 nuovi loculi: 730 sorgeranno ad Ibla, 360 nel camposanto di Ragusa superiore e 70 nel cimitero di Marina.

A dare la comunicazione è il consigliere comunale, ex delegato del sindaco alle problematiche cimiteriali, Emanuele Di Stefano: «Nel 2009 – spiega – presentai un emendamento con il quale si inserirono nello strumento di programmazione vari interventi per la realizzazione di oltre 3.300 loculi nei tre cimiteri, per un investimento di poco meno di tre milioni. Ora si attiva una prima parte del progetto, che prevede anche la costruzio-

ne di 411 cellette ossario, di cui 283 ad Ibla, 52 a Ragusa centro e 76 a Marina. Il tecnico incaricato della progettazione, Francesco Rosso, sta completando gli adempimenti per procedere all'espletamento della gara ed all'appalto dei lavori. Specie per le cellette di Ragusa i tempi saranno molto ristretti. Nel contempo, l'ufficio contratti sta proseguendo nel lavoro di invio delle raccomandate d'invito a tutti i cittadini che negli anni avevano avanzato istanza per la concessione di un loculo. Su 3.444 persone che hanno fatto domanda, già 2.219 sono state informate per posta della prossima disponibilità». ◀ (g.a.)